Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2020)

Heft: 140: Sicher durch den Alltag = La sécurité au quotidien = Sicurezza nella vita quotidiana

Rubrik: Domande al Prof. Dr. med. Pierre Burkhard

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

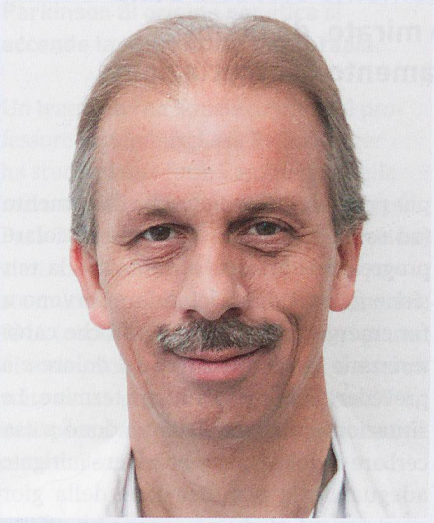
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Domande al Prof. Dr. med. Pierre Burkhard



Il **Prof. Dr. med. Pierre Burkhard** dirige l'unità delle malattie extrapiramidali presso la Clinica di neurologia dell'Ospedale universitario di Ginevra (HUG). Egli è membro del Comitato del Consiglio peritale di Parkinson Svizzera. *Foto: pgc Pierre Burkhard*

Olfatto

Ho il Parkinson da un anno. Ultimamente noto che il mio olfatto continua a diminuire. C'entra con il Parkinson? E cosa si può fare?

Sì, il 75–95% delle persone affette dalla malattia di Parkinson (MP, sindrome di Parkinson idiopatica) denota un'alterazione dell'olfatto (detta anosmia). Sovente questo cosiddetto sintomo non motorio si sviluppa già alcuni anni prima della comparsa dei sintomi motori. Dato che la perdita dell'olfatto progredisce lentamente, circa la metà dei pazienti ne è parzialmente o completamente inconsapevole. Per questa ragione, bisognerebbe svolgere test oggettivi per verificare se esiste ancora la capacità di sentire gli odori, di distinguere odori diversi e di percepire odori leggeri.

L'anosmia si manifesta molto più raramente nelle altre sindromi di Parkinson, e per questa ragione rientra fra i criteri diagnostici della malattia di Parkinson. Tuttavia occorre tenere presente che la perdita dell'olfatto può avere numerose cause, come ad es. un trauma cranico o anche un semplice raffreddore. La malattia di Parkinson è quindi solo una delle tante cause possibili. In altre parole, e questo è rassicurante: l'insorgenza di un'anosmia non è necessariamente indicativa della presenza di una malattia di Parkinson.

È interessante rilevare che alcuni pazienti possono presentare altri disturbi riguardanti l'olfatto, come ad esempio un'allucinazione olfattiva, nell'ambito della quale essi hanno la sensazione di percepire un odore – quasi sempre gradevole, ma a volte anche no – che non esiste.

L'anosmia osservata nella malattia di Parkinson è riconducibile ai depositi di alfa-sinucleina che si formano già in una fase precoce (ovvero nel primo stadio neuropatologico secondo Braak) nel bulbo olfattivo. Ciò si spiega con il fatto che un agente tossico trasportato per via aerea sfrutta la fossa nasale superiore per arrivare nel cervello, proprio laddove si trovano i recettori olfattivi. Purtroppo l'anosmia osservata nella malattia di Parkinson è bilaterale, definitiva e incurabile.

Danni ai denti

Il Madopar® può danneggiare i denti?

Nella malattia di Parkinson insorgono spesso anche problemi del cavo orale, quali ad es. carie, infiammazioni della gengiva e parodontite (infiammazione dell'apparato di sostegno dei denti). Questo accade per varie ragioni: i disturbi motori ostacolano la pulizia dei denti, l'apatia o la depressione possono indurre a trascurare la pulizia dei denti, mentre la secchezza della bocca può influire negativamente sulla flora orale. Un'igiene orale e dentale insufficiente può avere gravi conseguenze: si può arrivare alla perdita di denti, con conseguenti difficoltà di masticazione e assunzione del cibo, il che a sua volta sfocia in una perdita di peso.

Uno studio di recente pubblicazione, durante il quale si è proceduto ad analisi della saliva e delle gengive dei partecipanti, ha inoltre dimostrato che la flora orale dei pazienti parkinsoniani si distingue da quella dei coetanei del gruppo di controllo poiché è costantemente infiammata. Il motivo primario o secondario di questa anomalia non è chiaro, ma è possibile che essa svolga un ruolo nel decorso e nella progressione del Parkinson. Pertanto si consiglia ai parkinsoniani di sottoporsi a frequenti controlli dentistici e a una regolare pulizia effettuata da un'igienista dentale.

Per tornare alla sua domanda, il Madopar® non è conosciuto per essere all'origine di danni ai denti o alle gengive. Al contrario: poiché di principio stimola la motricità (richiesta anche per pulire accuratamente i denti), il Madopar® potrebbe addirittura contribuire a migliorare l'igiene dentale e orale delle persone con Parkinson.

Trovate altre domande con le risposte degli specialisti su **www.parkinson.ch**

Domande sul Parkinson?
Scrivete a:
Redazione Parkinson Svizzera,
casella postale 123, 8132 Egg,
presse@parkinson.ch